

Decreto sulle virtù eroiche di Montse Grases

La Congregazione per le Cause dei Santi ha pubblicato, in latino, il decreto sulle virtù eroiche e sulla fama di santità della Serva di Dio María Montserrat Grases García. Vi offriamo la traduzione in italiano seguita dall'originale in latino.

14/09/2016

CONGREGAZIONE DELLE CAUSE DEI
SANTI

BARCELONA

BEATIFICAZIONE e
CANONIZZAZIONE

della Serva di Dio

MARÍA MONTSERRAT GRASES
GARCÍA

fedele laica

della Prelatura personale della Santa
Croce e Opus Dei

(1941-1959)

DECRETO SULLE VIRTÙ

"Sono figlia di Dio". "Quello che vuoi
Tu, quando vuoi Tu, come vuoi Tu".
"Omnia in bonum".

Queste tre giaculatorie, ripetute
molto spesso da María Montserrat

Grases, descrivono adeguatamente il suo itinerario spirituale. La coscienza vivissima della filiazione divina la spinse a compiere amorevolmente la volontà di Dio Padre, nella certezza che tutto ciò che è mandato da Lui è sempre per il nostro bene.

María Montserrat Grases García, chiamata familiarmente Montse, nacque a Barcellona (Spagna) il 10 luglio 1941 e fu battezzata nove giorni dopo. Era la seconda dei nove figli avuti da Manuel Grases e Manolita García.

L'infanzia e l'adolescenza della Serva di Dio trascorsero nel clima sereno di una famiglia cristiana. I genitori di Montse erano fedeli dell'Opus Dei e cercarono di trasformare la loro casa in un focolare luminoso e lieto, seguendo gli insegnamenti di San Josemaría Escrivá.

Dopo aver frequentato la scuola media, mentre studiava anche

pianoforte, Montse si iscrisse a una scuola professionale statale. Le piacevano lo sport, le passeggiate in montagna, la musica, le danze popolari della sua terra e la rappresentazione di opere teatrali. Aveva molti amici e amiche.

I suoi genitori le insegnarono a rivolgersi a Gesù Cristo con fiducia e contribuirono alla formazione dei lineamenti di maggiore spicco del suo carattere: la gioia, la semplicità, l'abnegazione, la sollecitudine verso il bene spirituale e materiale degli altri. Durante l'adolescenza, con alcune compagne di scuola, soleva andare a trovare famiglie povere di Barcellona e teneva una catechesi per i bambini, ai quali portava talvolta giocattoli o caramelle.

Aveva un temperamento vivace e spontaneo. A volte, reagiva un po' bruscamente, anche se i suoi parenti e insegnanti ricordano che lottava

per dominarsi ed essere amabile e gioviale con tutti.

Nel 1954 sua madre le suggerì di frequentare un centro dell'Opus Dei che offriva formazione cristiana e umana alle ragazze. Poco a poco, si rese conto che Dio la chiamava a percorrere quella strada nella Chiesa e il 24 dicembre 1957, dopo aver riflettuto, pregato ed essersi consigliata con i suoi genitori, chiese di essere ammessa nell'Opus Dei, donandosi completamente a Dio nel celibato apostolico.

Da allora, si impegnò con una decisione e una costanza ancora maggiori a cercare la santità nella vita quotidiana. Si propose per ogni giorno un intenso piano di vita spirituale, che comprendeva la partecipazione alla Santa Messa, la recita del Santo Rosario, la lettura del Nuovo Testamento e di un libro di spiritualità, e altre pratiche di pietà.

Inoltre, coltivò un autentico spirito di penitenza, con mortificazioni corporali generose, l'offerta al Signore di numerosi piccoli sacrifici lungo la giornata e la lotta per migliorare il carattere.

Era anche costante il suo zelo per attirare al Signore le amiche e compagne. Approfittava delle circostanze ordinarie e dello stesso sport per dedicarsi al prossimo e trasmettere agli altri la pace che dà la vicinanza con Dio.

Nel dicembre 1957, durante una gita sulla neve, cadde ed ebbe una contusione al ginocchio. Sembrava un incidente senza importanza, ma col passare dei giorni il dolore non diminuiva, anzi diventava più forte. Dopo essere stata visitata da vari medici, nel giugno 1958 le diagnosticarono un sarcoma di Ewing al femore della gamba sinistra. Quando i genitori le dissero

che soffriva di questa malattia inguaribile e mortale, Montse reagì con grande pace e visione soprannaturale, al tempo stesso continuò a cercare di compiere la volontà di Dio nella vita di ogni giorno.

La malattia fu causa di intensi dolori, che aumentavano sempre più. La Serva di Dio offriva le sue sofferenze per la Chiesa, per il Papa, per l'Opus Dei e per tante intenzioni che le affidavano i suoi parenti e le sue amiche. Pensava al prossimo più che a sé stessa e non si lamentava mai: anzi, esprimeva sempre una gioia contagiosa. Attirò a Dio molti di coloro che andavano a trovarla. Quanti la frequentarono furono testimoni della crescente unione con Dio e di come trasformò la sofferenza in orazione e in apostolato: in santità. Una delle sue amiche ricorda che, quando la vedeva pregare, si palpava la sua unione con Cristo.

Sin dalla sua richiesta di ammissione all'Opus Dei la Serva di Dio aveva intrapreso seriamente un cammino di santità in mezzo al mondo, sicché la malattia la trovò preparata a raggiungere nel crescente dolore la vetta dell'eroismo nella pratica delle virtù.

Concluse serenamente la sua esistenza terrena in un Giovedì Santo, il 26 marzo 1959, e venne sepolta due giorni dopo. Nel 1994 i suoi resti mortali furono deposti nella cripta della cappella di Santa Maria di Bonaigua, dove riposano attualmente.

Sin dall'inizio sono state molto numerose le testimonianze sulla sua fama di santità, che adesso è diffusa in parecchie nazioni. Sono inoltre copiose le narrazioni di grazie e favori ottenuti tramite la sua intercessione.

Montse morì nel fiore della giovinezza, poco prima di compiere diciott'anni. Benché breve, la sua vita è stata un autentico dono di Dio per coloro che ne sono stati testimoni e per chi l'ha conosciuta dopo la sua morte, perché ha svolto le occupazioni abituali sospinta dall'amore verso Dio e verso gli altri, e ha avvicinato a Cristo molte persone con la sua vita di pietà, il suo sorriso e la sua semplice ed eroica generosità. Il suo esempio di piena corrispondenza sin dall'adolescenza alla chiamata dell'amore di Dio, aiuterà molti, soprattutto i giovani, a comprendere la bellezza di seguire Cristo nella propria vita ordinaria.

Il processo informativo sulla fama di santità, sulle virtù in generale e sui miracoli è stato istruito a Barcellona, tra il 1962 e il 1968. Quando venne promulgata la nuova legislazione sulle cause di canonizzazione, l'Arcivescovo di Barcellona, dopo

aver nominato una commissione di periti storici per raccogliere i documenti complementari, dispose che venisse istruito un processo diocesano supplementare, svoltosi nel 1993.

Il Congresso peculiare dei consultori teologi, tenutosi il 30 giugno 2015, ha risposto affermativamente alla domanda sulla pratica eroica delle virtù e sulla fama di santità della Serva di Dio. Nello stesso modo, il 19 aprile 2016, si è pronunciata la Sessione Ordinaria degli Em.mi ed Ecc.mi Membri, presieduta da me, Cardinale Angelo Amato.

Il sottoscritto Cardinale Prefetto ha presentato al Sommo Pontefice Francesco una relazione dettagliata su tutte le suddette fasi. Il Santo Padre, accogliendo e ratificando il parere della Congregazione delle Cause dei Santi, in data odierna ha dichiarato solennemente: *Constano le*

virtù teologali della Fede, Speranza e Carità, tanto verso Dio come verso il prossimo, nonché le virtù cardinali della Prudenza, Giustizia, Temperanza e Fortezza, con le altre annesse, in grado eroico, e la fama di santità della Serva di Dio Maria Montserrat (Montse) Grases García, fedele laica della Prelatura della Santa Croce e Opus Dei, nel caso e all'effetto di cui si tratta.

Il Santo Padre ha dato mandato di rendere pubblico questo Decreto e di trascriverlo negli Atti della Congregazione delle Cause dei Santi.

Dato a Roma, il giorno 26 del mese di aprile dell'anno del Signore 2016.

Angelo Card. Amato, s.d.b.

Prefetto

L. + S.

Marcello Bartolucci

Arcivescovo tit. di Bevagna

Segretario

CONGREGATIO DE CAUSIS
SANCTORUM

BARCINONENSIS

BEATIFICATIONIS et
CANONIZATIONIS

Servae Dei

MARIAE MONTSERRAT GRASES
GARCÍA

christifidelis laicae

Praelaturae personalis Sanctae
Crucis et Operis Dei

(1941-1959)

DECRETUM SUPER VIRTUTIBUS

“Filia sum Dei” “Quidquid Tu vis,
quando Tu vis, eo modo quo Tu vis”
“Omnia in bonum”.

Tres hae breves preces, quas
Serva Dei Maria Montserrat Grases
frequenter recitare solebat, iter eius
spirituale summam perstringunt
Vivida enim conscientia filiationis
divinae ipsa ducebatur ad Dei Patris
voluntatem amandam et
adimplendam, cum plene persuasum
sibi esset quidquid a Domino
recipimus nostrum in bonum semper
vertere.

Maria Montserrat Grases García,
familiariter Montse vocata, secunda
ex novem filiis Emmanuelis Grases et
Emmanuelae García, nata est
Barcinone in Hispania die 10 mensis
Iulii anni 1941 et novem post dies
baptismus recepit.

Infantiam et adolescentiam Dei Serva
degit in ambitu sereno familiae
christianis principiis plene imbutae

Parentes enim, Operis Dei fideles,
iuxta doctrinam Sancti Iosephmariae
Escrivá, e domo sua efficere
contenderunt christianum larem
luminosum et laetum.

Expletis studiis secundariis et
frequentatis quoque lectionibus ad
plectrocymbalum pulsandum, Maria
Montserrat in Schola Professionali
publica sese inscripsit. Ei arridebant
ludi lusorii, silvestres
deambulationes, musica, saltationes
populares regionis eius et ludi
scaenici. Multi ei erant amici.

Parentes Servam Dei docuerunt cum
Iesu Christo fiducialiter se gerere et
haud parum contulerunt
efformandis praecipuis animi eius
lineamentis, qualia sunt laetitia,
simplicitas, suipsius oblivio,
sollicitudo de aliorum bono materiali
ac spirituali. Adolescens,
comitantibus aliquibus condiscipulis,
visitare solebat familias pauperes

Barcinonenses et catechesim pueris impertiebat, quibus aliquando puerilia ludicra vel dulcia donabat.

Vivax erat ac simplex, et si quando acerbe respondebat, testantibus familiaribus ac magistris, ipsa adnitebatur ut mores suos emendaret utque se erga omnes affabilem et festivam exhiberet.

Anno 1954, suggerente matre, frequentare coepit sedem Operis Dei in qua christiana et humana formatio puellis impertiebatur. Paulatim percepit se a Deo vocari ut viam hanc ecclesialem sequeretur et, consultis parentibus, post attentam ponderationem et orationem, die 24 mensis Decembris anni 1957, quaesivit ut in Opere Dei ascriberetur, se totam tradens Deo in “apostolico caelibatu”.

Ex eo vero tempore, Dei Serva impensius usque atque perseverantius sanctitatem quaesivit

in vita sua ordinaria. Ipsa sibi proposuit cotidianum ordinem vitae spiritualis qui complectebatur sanctae Missae participationem, Rosarii marialis recitationem, lectionem Novi Testamenti necnon alicuius libri de re spirituali aliasque pias praxes. Coluit quoque profundum spiritum paenitentiae etiam in corporis mortificationibus sponte assumendis atque in diei decursu Deo offerebat tum parva sed frequentia sacrificia tum nisus ad sui animi asperitates moderandas.

Firmum quoque ac constans fuit desiderium eius ducendi ad Deum amicas et collegas. Cotidiana adiuncta et vel ipsi ludus lusorii occasionem ei praebebant ut se pro aliis impenderet eisque transmitteret pacem illam quae ex unione cum Deo oritur.

Mense Decembri, anno 1957, dum Maria Montserrat in monte nive

strato cum amicis ambulabat, cecidit et ictum in genu accepit, qui primo aspectu visus est res nullius momenti, attamen, dolore non cessante, immo ingravescente, et consultis medicis, tandem mense Iunio anni 1958 diagnosis lata est tumoris maligni dicti *Ewing* in femore cruris sinistri Servae Dei parentes notum eidem reddiderunt se hoc morbo insanabili et infaustae prognosis affectam esse; ipsa vero notitiam accepit animo sereno ac spiritu supernaturali, pergens in nisu placendi Deo in ordinariis vitae suae cotidianae adiunctis.

Procedente tempore dolores magis magisque augebantur et Maria Montserrat molestias quas patiebatur Deo offerebat pro Ecclesia, pro Romano Pontifice, pro Opere Dei et pro multis intentionibus quae a parentibus et amicis eidem suggerebantur. Magis de aliis quam de seipsa erat sollicita, neque

unquam se praebuit
commiserandam, immo eius
gaudium in alios effundebatur. Qui
eam invisebant ad Deum impulsos se
sentiebant fueruntque testes
progressionis Mariae Montserrat in
unione cum Deo atque
transformationis eiusdem dolorum
in orationem et apostolatam, nempe
in viam versus sanctitatem. Amica
quaedam asseruit se intimitatem
cum Christo conspici cum eam
orantem videbat.

Ex quo admissionem in Opus Dei
postulavit, iter versus sanctitatem
medias inter res temporales Dei
Serva ita intento studio arripuit, ut
aegritudo eam paratam inveniret ad
heroicitatis fastigium attingendum in
exercendis virtutibus dum dolores in
dies augebantur.

Maria Montserrat animam Deo
placide reddidit Feria V in Cena
Domini, die 26 mensis Martii anni

1959. Duos post dies sepulta est et anno 1994 eius exuviae translatae sunt in cryptam oratorii Sanctae Mariae de Bonaigua, ubi nunc inveniuntur.

Iam ab initio multa fuerunt testimonia de sanctitatis fama Servae Dei, quae nunc diffusa invenitur plures in nationes. Frequentes quoque notitiae perveniunt de gratiis et favoribus eiusdem intercessioni tributis.

Maria Montserrat mortua est adhuc adolescens, decimo octavo suae aetatis anno nondum expleto. Hac brevitatem non obstante, vita eius habita est ut Dei donum sive ab iis qui eam frequentaverunt sive etiam ab aliis qui eiusdem notitiam serius acceperunt, quia ipsa muneribus suis ordinariis amore pervasa erga Deum et animas functa est, et sua pietate, suo vultu hilari atque laeto suaque simplici et heroica generositate,

multas animas ad Iesum Christum
duxit Plena eius ac praecox
responsio ad vocem Dei amoris
plenam exemplum exstat quod
multos iuvare poterit, iuvenes
praesertim, ut persentiant
pulchritudinem sequendi Christum
in ordinaria cuiusque vita.

Processus Informativus super fama
sanctitatis, virtutum in genere et
miraculorum instructus fuit in
arcidioecesi barcinonensi ab anno
1962 ad annum 1968 Novis vero
promulgatis normis de
canonizationis causis, anno 1993 ab
archiepiscopo barcinonensi
postulatum est ut commissionem
peritorum in re historica nominaret
ad documenta colligenda et
processum dioecesanum
additionalem instrueret.

Congressus Peculiaris Consultorum
Theologorum, qui locum habuit die
30 mensis Iunii anno 2015,

affirmative respondit ad dubium
propositum circa heroicam
virtutem et famam sanctitatis Servae
Dei. Me, Card. Angelo Amato,
moderante, sententiam faventem
tulerunt Em.mi ac Exc.mi in Sessione
Ordinaria coadunati die 19 mensis
Aprilis anno 2016.

Facta de hisce omnibus Summo
Pontifici Francisco accurata relatione
ab infrascripto Cardinali Praefecto,
Beatissimus Pater, accipiens rataque
habens Congregationis de Causis
Sanctorum vota, hodierna die
sollemniter declaravit: *Constare de
virtutibus theologalibus Fide, Spe et
Caritate tum in Deum tum in
proximum, necnon de cardinalibus
Prudentia, Iustitia, Temperantia,
Fortitudine, iisque adnexis in gradu
heroico, atque de fama sanctitatis
Servae Dei Mariae Montserrat
(Montse) Grases García, christifidelis
laicae Praelaturae Sanctae Crucis et*

Operis Dei, in casu et ad effectum de quo agitur.

Hoc autem Decretum publici iuris fieri et in acta Congregationis de Causis Sanctorum Summus Pontifex referri mandavit.

Datum Romae, die 26 mensis Aprilis aD. 2016.

Angelus Card. Amato, s.d.b.

Praefectus

L. + S.

Marcellus Bartolucci

Archiep. tit. Mevaniensis

a Secretis

opusdei.org/it/article/decreto-sulle-
virtu-eroiche-di-montse-grases/
(30/01/2026)